

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre L. 11
id. trimestre L. 6
id. mese L. 2
Sotto Stato: anno L. 22
id. semestre L. 12
id. trimestre L. 7
id. mese L. 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40
Terza pagina sopra la firma (neurologia, cronisti di dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via de la Posta 16, Udine

IN AFRICA

(Ufficiale)

Lo scioglimento del corpo di operazione

Biscia, 9 (sera). — Il giorno 6 una parte del presidio di Cassala uscì dal forte ed occupò Abugamel col compito di tenersi a contatto col nemico in ritirata e fare prigionieri i ritardatari. I dervisci ripassarono l'Atbara ad Elfasser.

Il generale Viganò scioglie il corpo di operazione; i reparti che lo componevano saranno di ritorno alle loro sedi pel giorno 15 corr. Verranno però trattenuti in servizio per altri dieci giorni le compagnie della milizia mobile per far loro eseguire alcune lezioni di tiro al bersaglio col fucile di piccolo calibro.

Dal Benadir

Zanzibar 10. — Sono giunte oggi qui col Governolo notizie dal Benadir.

Il comandante Sorrentino, commissario straordinario, era arrivato il 26 gennaio sull'Elba a Mogadi. La colonia era perfettamente tranquilla. Gli indigeni avevano terminato i raccolti del grano e del cotone, riusciti abbondanti.

Le salme delle vittime dell'eccidio della spedizione Cecchi, tutte recuperate, ebbero per cura del commissario straordinario sepolture in forma solenne.

Una ricognizione si è spinta verso l'interno e trovò il paese in condizioni normali. Anche i Biemal presso Merka si mostrarono tranquilli, sottomessi alle autorità italiane.

Le comunicazioni verso terra sono tutte ristabilite.

IN ORIENTE

Atene 9. — Camera dei rappresentanti. Stais parla violentemente contro la politica seguita dal ministero negli affari di Candia. Segue un vivo incidente fra Stais e il ministro della guerra. La seduta è oltre modo burrascosa. Ad un certo punto alcuni deputati sarebbero venuti alle mani senza l'interposizione dei più calmi.

Londra 9. — Alla Camera dei Comuni Curzon dichiara d'ignorare la proclamazione del governo provvisorio a Candia. Gli insorti skrofini avrebbero issato bandiera greca. L'ordine fu ristabilito rapidamente a La Canea dove gli affari ricominciano.

Atene 10. — Le navi Hydra ed Agkios si sono recate a Retymo per imbarcarvi i cristiani.

Londra 10. Lo Standard ha da Atene: Una nave greca è giunta in Sira per proteggere i cristiani che i mussulmani attaccarono.

La Daily News ha da Vienna: I rappresentanti della Grecia furono incaricati di comunicare alle potenze una nota che richiama l'attenzione sugli avvenimenti di

Candia e chiede di prendere gli opportuni provvedimenti.

Canea, 10. — La situazione perdura calma; tutti i profughi che si erano ricoverati a bordo delle navi estere ritornarono a terra. La condotta delle autorità turche è irreprensibile; soltanto vi è qualche inquietudine in causa della condotta delle navi greche supponendosi che esse siano d'accordo cogli insorti.

Berlino, 10. — La Wolff Bureau ha da Costantinopoli che la corazzata greca Hydra sbarcò presso La Canea armi e munizioni.

Il pericolo imminente di ostilità

Roma 10. — L'Agenzia It'una dice che, essendo giunta notizia al comandante delle navi greche di atroci fatti in Sira, dove i mussulmani colle solite atrocità avevano cominciato il macello, esso comandante, senza dir nulla agli altri capi delle squadre, ha mandata in quella località una nave che ha subito iniziato delle operazioni in difesa degli abitanti. I mussulmani sono fuggiti.

I rapporti fra i marinai greci e i candiotti insorti sono frequenti, da ciò è continuo e pressante il pericolo di qualche scoppio. La Grecia, lungi dal sottostarsi alle ammonizioni della Porta e delle altre potenze, manda a queste dei comunicati in cui, descritta la situazione di Candia declina ogni responsabilità sui fatti che potessero avvenire.

La nostra squadra in partenza

Roma, 10. — Il Fanfulla afferma non essere impossibile che domani ambedue le divisioni della squadra attiva salpino per l'Oriente. Il vice ammiraglio Canevaro partirebbe subito per Napoli, ove prenderebbe imbarco sull'Umbrico I. Queste disposizioni si presero, perché, anche indipendentemente dai fatti di Candia, la situazione generale in Oriente è sempre più difficile e minacciosa di complicazioni. Dato che queste complicazioni, le quali possono presentarsi da un momento all'altro, non si riesca a riparare o risolvere, è naturale che l'Italia debba trovarsi al suo posto come le altre grandi potenze.

Roma, 10. — L'Italia Militare dice che le navi della squadra permanente, già telegrafatevi, cioè: Sicilia, Sardegna, Umberto I, Bausan, Liguria ed Euridice hanno ricevuto l'ordine di riunirsi a Napoli e di essere pronte a partire, sotto il comando del vice ammiraglio Canevaro. Hanno a bordo 2873 uomini di equipaggio e se possono sbarcare 1050. Attenderanno a Napoli gli ordini.

LA PESTE

Togliamo da una lettera scritta da Mangalore, 17 gennaio:

Grazie a Dio, noi qui non abbiamo ancora indizio di peste; ma a Bombay essa

fa strage. Nessuno potrà mai dire quanti ne siano realmente morti; il numero pubblicato ufficialmente è molto al di sotto del vero. Il panico si è impossessato degli abitanti, che fuggono a più non posso. Servitori ed impiegati rinunziano al loro impiego e se ne vanno senza paga. Quei che restano, per fuggire la vicinanza di case infette, vivono sotto tettoie erette nell'Esplanada o lungo la riva del mare.

Tutte le case da Bombay a Kallyan o da Bombay a Bassein, sulle linee delle due ferrovie, sono ripiene di fuggitivi, che vengono agli uffici governativi e scappano via appena questi sono chiusi. Si trovano dei morti perfino sulla pubblica strada. Una Monaca di Mangalore, ritornata oggi da Parigi, dove andò per farsi curare all'Istituto Pasteur da una morsicatura d'un cane rabbioso, mi diceva, che a Bombay ha trovato sei morti per la strada solo nel percorso dal porto al Convento.

Tra i cristiani i più provati furono i goanesi, che vivono a molti insieme nella stessa pigione. Di questi soli ne morirono più di dugento.

Si tratta di chiudere le Corti, perché non vi è più nessuno che vi porta liti e non si trovano testimoni.

Per molto tempo nessuno degli Europei fu attaccato, e si diceva che questa peste attaccava solo i nativi; ma poi incominciarono a morire anche gli Europei, e giorni sono moriva il più bravo medico europeo, il dott. Mauser; e subito dopo parecchi di quelli che lo servivano nella malattia.

Molte volte gli appestati muoiono in sei ore; rare volte vivono più di cinque o sei giorni. La proporzione di quelli che guariscono non arriva ad un terzo.

Il Governo ha fatto tutto il possibile per diminuire le cause probabili del morbo fatale, fino a scoperciare le case infette per farvi penetrare i raggi del sole; ma con poco o nessun profitto. Ora pensano ad isolare il male, non permettendo a nessuno di partire da Bombay se non dopo una lunga quarantena. Ma chiedono la stalla non scappati i buoi, perché saranno già partite circa 300,000 persone da Bombay, e naturalmente hanno disseminato il male in molti altri luoghi. Karachi è la città che ne ha sofferto più delle altre. A compiere l'opera, oltre la peste, a Karachi hanno anche il vaiuolo, che fa strage. A Poona morirono molti di coloro che erano fuggiti da Bombay; ma adesso incominciano a morire molti degli abitanti stessi della città.

Ieri la Madras Mail dava la notizia che a Calcutta infuria il vaiuolo, che fa centinaia di vittime. Se si aggiunge che nel Sud continua ad infierire il colera, è chiaro, che il 1897 si annunzia nelle Indie come un anno di pestilenza.

La difesa contro la pestilenza

Roma 10. — Il Consiglio superiore di sanità, convocato per questa mane da Rudiol

allo scopo di prendere dei provvedimenti contro la possibilità di una invasione epidemica dalle Indie, dove la peste bubbonica si propaga, ha tenuto una lunga seduta. Il Consiglio era pure chiamato a stabilire il da farsi circa un piroscafo proveniente da Bombay, carico di pelli, giunto a Genova prima che fosse emanata l'ordinanza che vietava la libera pratica alle provenienze dalle Indie.

Dopo viva discussione il Consiglio opinò che si ammettano in libera pratica le pelli sbarcate da quel piroscafo a Genova, Napoli e Livorno, purché un medico, nominato dal governo sorvegli per quaranta giorni i maneggi delle pelli negli opifici dove si lavoreranno.

Nei catarrhi gastro-intestinali, le pillole di Catramina sono il rimedio più efficace e più comodo.

La questione scolastica in Inghilterra

Giustizia resa alla scuola cristiana

Se v'ha una questione di politica interna che appassioni gli animi in Inghilterra è la questione scolastica.

Da più di un quarto di secolo tutti i partigiani dell'insegnamento religioso, sia cattolici sia protestanti, si lagnano della situazione fatta alle scuole primarie libere dalla famosa legge del 1870, la quale accorda molti privilegi d'ogni specie agli istituti d'istruzione designati col nome di Board schools.

Prelati della Chiesa stabilita e Prelati della Chiesa Romana, facendo causa quando si tratta di lottare contro la scristianizzazione del paese, non cessarono mai, dopo il voto della legge nefasta, di protestare contro un sistema d'educazione per il quale i sussidii dello Stato vengono pressoché interamente elargiti alle scuole ufficiali e neutre, mentre queste fanno una concorrenza sleale a quelle dell'insegnamento religioso.

In nome della libertà di coscienza non meno che della giustizia — poiché tutti i contribuenti devono concorrere a sostenere coi loro denari le Board Schools — i difensori delle scuole libere chiesero costantemente, se non l'abrogazione assoluta dell'« Act » introducendo la scuola neutra, almeno una misura riparatrice che permettesse ai padri di famiglia cristiani di continuare a mandare i loro figli negli istituti di loro aggradimento.

All'ultime elezioni generali quelle del 1895, i partigiani dell'istruzione religiosa avevano posto la questione scolastica a capo del loro programma, esigendo ed ottenendo dai candidati la promessa che, se eletti, avrebbero sostenuto in Parlamento la causa delle scuole libere ed appoggiato una bill tendente a riparare equamente i sussidii dello Stato riguardo alle scuole. La maggior parte dei conservatori ed

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di G. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

Marta rimase assorta in tacita contemplazione. Quando si volse, i suoi occhi brillavano di lagrime, e porgendo la mano allo zio:

Io non aveva di loro, gli disse, che alcuni schizzi a matita. Come erano belli!

Si, quantunque il mio povero fratello ricordasse soprattutto nostro padre, tuttavia sua madre, che era italiana, gli aveva dato qualche cosa della sua bellezza ideale. Io mi ricordo l'ammirazione infantile, che sentii, quando mio padre condusse in famiglia la sua seconda moglie, e mi rammento ancora della mia alterezza il giorno in cui ella, chiamandomi vicino al suo letto, mi fece vedere il caro piccino, che aveva dato alla luce, e pel quale richiedeva il mio affetto. Io allora era giovanissimo, ma promisi di adempiere il mio dovere di fratello maggiore, e credo di aver mantenuto la mia promessa... Povero Edoardo! Sì, Marta, tuo padre aveva un volto nobile e bellissimo.

Voi gli assomigliate, gli rispose ella.

Forse! ma come una pallida copia ad uno splendido originale. Egli era la poesia,

io la prosa. In lui riluceva l'ingegno. Questi ritratti sono tuoi, figlia mia; egli me li aveva dati, ma essi ti appartengono di diritto.

Marta, che si era rimessa a guardare quelle care immagini, finalmente distolse da esse i suoi occhi.

Fatemi vedere Paolino prima di lasciarmi, disse a sua zia.

Questa sorridente fece cenno al marito ed ai bimbi di non seguirla, e, camminando in punta di piedi, condusse Marta in una camera vicina, ove un fanciullino di pochi mesi dormiva il suo sonno tranquillo. La giovinetta fece gli elogi alla bellezza di lui, e in tal modo finì di conquistarsi maggiormente il cuore della madre.

Avendo così fatto conoscenza con tutti di famiglia, fu lasciata finalmente sola. La valigia era già stata portata; sul caminetto fumava una tazza di caffè e latte.

IV

Se vi sono momenti in cui la solitudine ci sembra desiderabile, ciò avviene specialmente quando un grande cambiamento si verifica in noi, e ci troviamo sbalzati in un luogo nuovo, fra persone che, estranee ieri, sono destinate oggi ad avere gran parte nella nostra vita.

A Marta pareva che fosse già passato un secolo dal giorno antecedente. Quante commozioni e quanti avvenimenti in ventiquattr'ore!

Appena ebbe riparato al disordine dei suoi capelli, e fatte scomparire dal suo volto le tracce della fatica del viaggio con abluzioni d'acqua fredda, ella aperse la finestra, e stette appoggiata ad essa. Un'impressione di contentezza s'impadronì di lei, osservando che la sua camera non guardava sulla via angusta e malinconica, ma sul piccolo cortile, al di là del quale si stendeva l'orto.

Il panorama che si vedeva dalla finestra non era però molto allegro. Le galline grigie o bianche percorrevano con aspetto annoiato i pochi metri quadrati, che componevano il loro dominio, e l'orto, interamente riservato ai bisogni domestici, non offriva allo sguardo che meli e peri, dalle foglie polverose, ed aiuole di legumi coltivate con cura. Alcuni nasturzi, alcuni cespi di lavanda e di timo erano stati tollerati fra quelle piante produttive, ma per la sola ragione della loro indubitabile utilità. Tutta quella verdura presentava una vista semplicissima. Il cielo stendevasi liberamente al di sopra, senza che alti comignoli o muraglioni venissero ad impedire lo sguardo, e Marta si rallegrò al pensiero che anche qui, come in collegio, ascolterebbe il canto mattutino degli uccelli.

Mentre teneva gli occhi fissi sopra i viali diritti e simmetrici dell'orto, Marta cercava di spiegarsi più esattamente l'indole, le disposizioni, il procedere dei suoi zii, e rifletté molto tempo sul genere di vita che l'aspettava.

La visione del passato, della casa paterna,

venne a distoglierla da questo caos d'impressioni fuggitive e pensieri confusi. Nella sua mente ella serbava sempre il dolce e lontano ricordo di quella cara dimora.

Era un piccolo edificio situato in una strada, che a quel tempo contava più giardini che case. La piccola casetta umile, tranquilla, lungi dal centro clamoroso di Parigi, era forse opera fantastica di un qualche artista facoltoso, perché faceva parte delle fabbriche costruite intorno a un vasto palazzo. Il pianterreno era stato diviso in quattro piccole stanze rese anche più oscure dal fitto fogliame degli alberi vicini.

Ma lo studio, che occupava tutto il primo piano, era vasto, allegro, rischiarato da tre larghe finestre che guardavano a levante, a mezzodi ed a ponente. Un'edera rigogliosa velava la finestra del settentrione, e, nell'interno vedevansi belle piante da serra, aloes, cactus coi fiori dalle tinte vivaci e palme coltivate con cura dalla giovane moglie del pittore.

Là ella passava quasi tutte le sue giornate, perché tremava dal freddo nelle piccole stanze del pianterreno.

Marta, che era dolce e quieta, come sono per solito i bambini allevati soli, di frequente aveva il permesso di poter rimanere nello studio, e di mettere la culla della sua bambola nel cantuccio dietro la tappezzeria di cuoio stampato.

(Continua).

anche moltissimi liberali presero allora l'impegno formale di adoprarsi perchè ragione venisse fatta alle giuste lagnanze degli avversarii delle Board schools.

Questi non dovettero aspettar molto a salutare l'avveramento, in parte, delle promesse loro.

Al suo ritorno al potere, il partito conservativo non esitò ed elaborare un bill per finanziariamente scorporare le scuole cosiddette confessionali, la cui esistenza era minacciata.

Secondo il disegno di legge discusso nell'estate scorsa, alla Camera dei Comuni, prima una somma di 489,000 sterline poi un'altra somma di 616,500 sterline dovevano essere impiegate alla conservazione ed al promovimento degli istituti d'istruzione primaria libera.

Sgraziatamente, l'opposizione liberale non ebbe riguardi per le ottime intenzioni del governo; essa fece una guerra accanita al bill riparatore.

Col pretesto che la legge era mal redatta, i suoi avversarii ne criticarono ogni articolo, ogni paragrafo, ogni linea.

Il suo autore John Gorst, accettò di emendarlo: ma gli emendamenti proposti furono tali e tanti che l'onorevole Balfour credette più conveniente di ritirare il disegno in questione.

Era questo uno scacco assai grave per i partigiani dell'insegnamento libero: ma essi, invece di scoraggiarsi, ne trassero argomento ad intraprendere con ardore ancora maggiore una nuova campagna per la legge che stava loro a cuore.

Tornarono alla carica presso il ministro Salisbury, ed anche stavolta trionfarono delle esitazioni che il governo poteva e doveva naturalmente provare l'indomani di una disfatta parlamentare.

Il signor Balfour promise che giustizia sarebbe resa ai difensori della scuola confessionale, e mantenne la parola.

Nel recente discorso del Trono, il regolamento della questione scolastica figurava tra le misure che il ministro intendeva far votare nel corso dell'attuale sessione. Poi, il primo lord della Tesoreria pronunciò un grande discorso per far inscrivere in capo all'ordine del giorno della Camera il nuovo disegno sull'insegnamento libero.

In questa occasione il signor Arturo Balfour espone diffusamente ed eloquentemente le ragioni militanti in favore dell'urgenza, dimostrando avervi necessità d'applicare un sistema la cui necessità non aveva potuto esser contestata, con ragioni serie neanche dalla opposizione.

I radicali, sempre intransigenti, cercarono ancora una volta di fare dell'ostruzionismo, pretendendo che certe scuole ufficiali povere avevano tanto bisogno di soccorso quanto le scuole confessionali. Il signor Balfour promise che sarebbero tenuto conto anche di questo: ma per intanto non c'era ragione di non soddisfare le giuste esigenze delle scuole libere.

Appoggiata dagli Irlandesi, la proposta d'urgenza venne adottata colla bella maggioranza di 283 voti contro 123. E' questo un lieto successo non solo pel governo ma anche pel Cardinale Vaughan e per tutti i Vescovi cattolici e protestanti che presero parte alla crociata in favore delle scuole libere. Esso presagisce bene del voto finale.

Un piccolo martire di Cristo (Storia Armena)

E' finito il tempo dei miracoli e dei martiri, gridano i ciuchi moderni. Ma i fatti di Armenia son venuti a provare — purtroppo! — che il tempo dei martiri non è finito.

Oh Armenia infelice, abbandonata, ma sempre grande nei tuoi figli, nei tuoi eroi. Ecco un fatto a pochissimi conosciuto, e che io ebbi l'onore di udire dalle labbra stesse di un religioso Armeno. Era le tante migliaia di martiri sgozzati in questi giorni, uno ve ne fu, che alla gioventù nostra specialmente dovrebbe servire di luminoso esempio. Un giovinetto armeno di dodici anni appena, fu preso da due turchi i quali colla dolcezza, e colla persuasione si studiavano di farlo apostatare da Cristo. Il giovinetto sempre incrollabile nella fede dei padri suoi, rispondeva con fiera e risoluta negativa. Minacciato di tagliargli una mano — eccola, disse, fatte il mestier vostro. —

I due barbari gliela troncarono, e credendo che il dolore, la vista del sangue inducesse il giovinetto ai loro voleri, lo medicarono subito. — Ed ora se non vuoi perdere anche la seconda — soggiunsero i due sanguinari — fatti turco. — Ed eccovi anche l'altra mano, riprese il giovane eroe. Tagliata la seconda e medicata si credevano i due feroci indemoniati di aver vinto; ma il giovinetto cristiano è più forte di prima: «Bada, che tu sei per perdere la testa, gridarono i due turchi, ed il giovinetto abbassando il capo, disse sorridendo: «E vada la mia testa; io rimango cristiano.» I due maomettani di un colpo tagliarono al fanciullo la testa, ed il martire volò come colomba al trono di Dio.

E' finito il tempo dei martiri? L'Armenia insegna. Due fratellini del martire, at-

territi al vedere il fratello ucciso, fuggirono rifugiandosi in una chiesa. Ma avvedutisi quella non essere una chiesa cattolica sibbene dei protestanti, stavano per trovare altro ricovero, quando il pastore, accortosi dei due fanciulli, si avvicina loro e con promesse e con doni cerca di trattenerli, ma i due, sordi alle parole del ministro settario, fuggono e senza saperlo entrano in un convento di monache. Queste, incerte sul da farsi, mandano pel confessore, il quale udito dai due fanciulli la fine gloriosa del loro fratello, li fece trattenero in ricovero.

Oh giovinetto eroe, o martire della fede; alla gioventù dei nostri dì, che per il ghigno di un malcreato si vergogna di mostrarsi cristiano, infondi il tuo coraggio, il tuo eroismo, la tua fede!

GLI STUDENTI

Finalmente paiono tornati in quiete. Quelli dell'Università di Pavia, con 578 voti contro 373, e 7 nulli, hanno approvato questa risoluzione:

«Gli studenti dell'Ateneo pavese, pur dichiarandosi solidati coi colleghi delle altre Università, perchè vengano condonate le punizioni inflitte ai compagni di Roma, deliberano di non astenersi dalle lezioni.»

Quelli dell'Università di Napoli, in circa 400, sopra una ottantina di barche, tennero Comizio in mare, nella baia Eldorado. Dopo lunga discussione, si approvò un ordine del giorno, col quale si propone di continuare l'agitazione, escludendo le dimostrazioni piazzuole, di chiedere le dimissioni del ministro Gianturco e del rettore dell'Ateneo di Roma; di combattere la candidatura dell'onore Gianturco nelle prossime elezioni; d'astenersi dalle lezioni fin che non si riaprano tutte le Università e non vi si riammettano gli studenti espulsi; di ringraziare gli studenti delle scuole secondarie per la solidarietà dimostrata.

ITALIA

Albenga — L'insegnamento religioso nelle Scuole Comunali. — Il municipio di Albenga, composto di consiglieri — all'intuori di uno — tutti liberali dalle varie tinte, ha accettato ad unanimità la proposta del ristabilimento dell'insegnamento religioso, da impartirsi dal Clero locale. L'autorità superiore (Genova) non farà alcuna opposizione, come non la fece ad altri comuni di quel circondario, che già ristabilirono il Catechismo nelle scuole.

S. Remo — Impazzito per una grossa eredità. — Ripetiamo dal Corriere mercantile di S. Remo:

«Il caporale B. G., della regia marina, imbarcato sulla regia nave Sardegna, venne ieri chiamato al comando in capo del 1.° dipartimento marittimo, dall'ammiraglio conte Candian, il quale doveva partecipargli una lieta notizia pervenuta dal consolato d'America. Si trattava dell'eredità di diciotto milioni che uno zio del caporale lasciavagli nominandolo suo erede universale.

Il prelodato ammiraglio non volle di primo acchito comunicare al caporale l'immensa fortuna toccatagli, forse presagio che tale notizia potesse produrre una scossa... al cervello del fortunato erede e cominciò col limitare la somma a lire 18,000, poscia a 180,000, un milione, ma il caporale ascoltava la notizia con la massima indifferenza. Un sorriso sfiorò di principio le labbra del fortunato o meglio sfortunato caporale. Tale sogghigno perdurò anche quando l'ammiraglio lo mise totalmente a giorno della cospicua eredità toccata a quell'infelice... impazzito dalla gioia. Attualmente trovasi ricoverato all'ospedale militare in osservazione.»

Ventimiglia — La scoperta d'una necropoli. — A Ventimiglia venne scoperta una necropoli nella regione Anze, sul territorio comunale di Isolabona, e nei predii di taluni pignesi. Il sepolcro, formato d'ardesia, contiene le ossa di due cadaveri, uno grande e l'altro piccolo.

Le necropoli d'Anza sono numerose. I sessagenari narrano di altri sepolcri scoperti varii lustri addietro, e la tradizione vuole che vi fosse colossu un numerosissimo casale sin dai primi secoli del cristianesimo.

Certo che le tombe sparse di quella necropoli vi fanno indubbia l'esistenza di un antico abitato il quale dev'essere anteriore al VI secolo, al pri cippo del quale cominciarono a seppellirsi i morti in cimiteri rasenti le primitive chiese cristiane.

ESTERO

Lussemburgo — I Crocifissi ristabiliti in onore. — La Camera dei Deputati dello Stato del Lussemburgo ha votato un credito cospicuo per far rimettere in tutti i pretorii, sale d'udienza e gabinetti dei giudici d'istruzione, i crocifissi ch'erano stati tolti tempo fa per istolida ira anticlericale, anzi diabolica.

Il ministro di Stato signor Eyschen (ne diamo il nome a titolo d'onore) si è associato alla mozione con un discorso nobilissimo. Il governo si propone anzi di far copiare per ciò i più bei modelli di crocifissi che si trovano nel museo del Louvre di Parigi.

Ecco un paese veramente felice e fortunato, e non per niente si annunziò l'altro giorno su tutti i giornali, che si sta studiando colla il modo di levare qualche tassa, o diminuirla tutte, perchè non sanno che cosa farsi del denaro pubblico che sovrabbonda nelle casse dello Stato.

Dalla Provincia

Tolmezzo, 9 febbraio 1897. Per il ponte saltato in aria

Questa mane fu pronunziata la sentenza, e con molta sorpresa furono tutti assolti per

inesistenza di reato, riservato alla parte civile in separata sede la rifusione dei danni della rete Adriatica. Noto che il P. M. pel solo ingegnere Turolo chiedeva 17 mesi di reclusione.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 12 febbraio — s. Eulalia v.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani 12, — S. Vito, J. Tagliamento

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 11 febbraio 1897

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 3. — Stato atmos. Vario.

Min. Ap. notte 0. | Vento S-E

Barometro 755. | Press. leg. calante

Jeri Sereno

Temperatura: Massima 9.3 — Minima — 0.8

Media 3.11

Acqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore Europa Centr. 7.18 | Lava ore 11.13
Passa al meridiano » 12.21.27 | Tramonta 2.56
Tramonta » 17.27 | Età dei giorni 10

Atti della deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 11, 25 e 31 gennaio 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Tenne a notizia le informazioni fornite in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico prov. degenti nei vari manicomi durante il mese di novembre 1896, dalle quali risulta che al 31 ottobre si trovavano ricoverati n. 686 maniaci, che durante il mese di novembre ne entrarono 28 e ne uscirono 31, dei quali 22 perchè guariti o migliorati e 9 perchè morti, per cui al 30 novembre si trovavano ricoverati n. 683 maniaci, cioè tre meno che nel mese precedente, 33 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 68 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

— Approvò in L. 105 la retta giornaliera per ogni presenza di dementi ricoverati nella succursale di S. Daniele.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Rifiutò di assumere la competenza passiva della spedalità del maniacco Bacinello Agostino fu Antonio di Perpetto ricoverato nel R. Manicomio di Alessandria.

— Autorizzò il rimpatrio a sprse dello stato del maniacco Cavalcante Luigi di Spilimbergo ora ricoverato nel manicomio di Feldhes in Stiria.

— Assunse a carico prov.le le spese di cura e mantenimento nell'ospedale di Belluno della maniacca Corona Angelica di Erto Casso.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in aderenza alle str. de provinciali.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della ditta Giorgio Galvani di Cordenons per variazioni alla investitura d'acqua.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della ditta Marsiglio Federico per utilizzazione acqua delle roggie Viazzo, Mulignana e Giacotto in Comune di Cordenons.

— Autorizzò la vendita del mobilio del soppresso Commissariato di Spilimbergo a prezzi che non si discostino da quelli segnati nell'inventario.

— Dichiarò nulla l'estare allo svincolo della cauzione esattoriale del Consorzio di S. Pietro al Natissone relativamente al quinquennio 1883-1887.

Approvò il resoconto relativo alla provvista del materiale scientifico pel r. Istituto tecnico riferibilmente al 4.° trimestre 1896.

Autorizzò di pagare:

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia L. 4147.20, in causa anticipazione per dozzine di dementi poveri nel primo trimestre 1897.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 3776, in causa anticipazione per dozzine di dementi poveri nel primo bimestre 1897.

— A Bidinost Luigi L. 1000: primo acconto per lavori fornitura eseguiti lungo la strada S. Leonardo, Maniago.

— A Capellari Bertolo L. 1000: in causa acconto per spese di manutenzione 1896 del ponte in legno sul Meduna.

— A Solero Giulio L. 5000: in causa acconto di lavori straordinari ai danni delle piene 1896 lungo la strada Monte Croce: All' Ospitale di Gemona L. 7976.40

» » S. Daniele » 14623.20

» » Sacile » 7763.73

» » Pordenone » 4312.— in cau. saldo dozzine di maniaci nel quarto trimestre 1896.

— All'ospitale di Palmanova L. 2629.80 per dozzine di maniacche ricoverate in Sot-toselva nel Dicembre 1896.

— A diversi Comuni L. 3997.50 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1896.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 1293.46

a saldo opere ordinarie al porto di Venezia nell'esercizio 1894-1895 liquidate a carico di questa Provincia.

— Alla stessa L. 2094.87 in causa tangente a carico di questa Provincia per opere straordinarie al porto di Venezia nell'esercizio 1894-1895.

— Alla Deputazione prov. di Verona L. 2678.48 in causa tangente di spesa per l'accasermamento del comando di deposito della Legione dei reali Carabinieri e per fitto della caserma legionale nell'anno 1896.

— A diversi artigiani L. 433.20 a saldo lavori eseguiti negli edifizii di proprietà della Provincia.

— A diversi Comuni L. 1867.— in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri nell'anno 1896.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 1445.12 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverate nel secondo semestre 1896.

— A Coasin Isidoro L. 600.— quale primo acconto per opere di manutenzione 1896 lungo la strada provinciale Casarsa-Cordovado.

Furono inoltre nelle suddicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Groppler

Il Segretario

G. di Caporiacco

Azione della nostra Camera di Commercio nel biennio 1895-96

Ins. mam. no

1. La Camera deliberò di erogare l'annua di lire 300 per l'istituzione delle Borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

2. La Camera provvisoriamente sospese il concorso per la Borsa di studio, da essa fondata, presso la Scuola industriale di Vicenza.

3. La Camera concesse annui sussidii alla Scuola d'arti e mestieri di Udine, alle Scuole d'arte applicata all'industria di Cividale, Gemona, S. Daniele, Tolmezzo e alla Scuola di stenografi in Udine. Alla Scuola d'arti e mestieri di Pordenone fu sospeso il sussidio nel 1896.

Statistiche

1. Si compilò e si pubblicò una relazione sull'andamento delle industrie e dei commerci in Friuli, che fu presentata a S. E. il Ministro Barazzuoli nella vita da esso fatta alla Camera.

2. Si compilò la statistica delle concerie udinesi.

3. Si compilò l'elenco degli importatori e degli esportatori friulani.

4. Si collaborò in due importanti annuari commerciali editi a Londra e a Parigi, ed in alcuni annuari italiani.

5. A richiesta del Commissariato militare di Padova, si presentò una relazione sulle condizioni commerciali e industriali del Friuli.

6. Si compì la revisione della statistica delle carriere friulane.

7. Si rinnovò la statistica dell'industria del cotone in Friuli, che fu pubblicata nel bollettino della Camera di commercio francese di Milano.

8. Si eseguì, a richiesta del Ministero del commercio, la revisione annuale dei valori delle merci che formarono oggetto di scambio coll'estero.

9. Si compilò e si pubblicò, dopo d'aver assunte informazioni presso tutti i Municipii, l'elenco delle fiere e dei mercati della provincia di Udine nel 1897, essendo inesatti gli elenchi che trovansi in commercio.

Esposizioni

1. Si diede opera per l'ammissione di alcuni industriali del Friuli al concorso delle industrie venete, bandito dal R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ed al concorso per un paranavele.

2. La Camera erogò lire 350 come concorso nelle spese per la Esposizione agricola e di alcune industrie affini, tenuta in Udine nel 1895.

3. Il Giurì delle Esposizioni riunite di Milano conferì alla Camera un diploma di benemerente per l'opera da essa prestata.

4. S'invitarono alcuni industriali a concorrere ai premi pel merito industriale, istituiti dal Governo. Fra i concorrenti riuscirono premiate la ditta A. Amman di Pordenone e le Fornaci di Pasiano.

5. La Camera deliberò di coniare una medaglia d'oro, come premio per le Mostre annuali di bovini da latte della Carnia. La prima medaglia fu conferita nel 1896 ad un importante gruppo di bovini.

6. La Camera deliberò di costituirsi in Comitato provinciale per promuovere il concorso dei produttori friulani all'Esposizione nazionale che avrà luogo a Torino nel 1898.

Amministrazione

1. La Commissione di finanza fece voto che siano modificate le classi dei contribuenti camerali.

2. La Camera deliberò di rivedere il proprio regolamento interno e di stabilire la pianta normale e stabile degli impiegati, ed inoltre di studiare opportune ed equie riforme al regolamento e alla tabella della tassa camerale.

3. La Commissione di finanza rivide i ruoli dei contribuenti e decide sui reclami; presentò i bilanci e i conti consuntivi, che vennero approvati dalla Camera e dal Ministero.

Stagionatura e saggio delle sete

1. La Camera modificò il regolamento per le prove di rendita dei bozzoli e designò le filande incaricate di eseguire le prove.

2. Si eseguirono lavori di adattamento nell'ufficio di stagionatura e saggio delle sete.

3. Lo stabilimento compl. durante il biennio, le seguenti operazioni: 1735 di stagionatura delle sete (per kg. 172775); di saggio delle sete 5172 e 16 prove di rendita di partite di bozzoli.

A. MASCIADRI, relatore.

I nuovi biglietti da 50 lire

della Banca d'Italia — come tutti i loro confratelli venuti alla luce del giorno, in questi ultimi tempi — sono la negazione dell'arte e da qualcuno vengono chiamati una vera nidiata di puttini, che vorrebbero rappresentare appunto tutte le arti, le pure e le applicate. Ma il sentimento dell'allegoria, il senso della composizione e quello della decorazione che ispirarono questo infelice saggio, sono indegni di discussione. Il filigrana appare un Nettuno; sul davanti, anzi sull'Z di Lire, come un san Simone stilato e sotto un baldacchino impossibile, è una Pietà, che protegge tra puttini: la pittura, l'architettura e (quello che piange) forse la musica.

Sul rovescio, molti e variati strumenti per suonare; in mezzo, una figura con barba, tavole e una verga, potrebbe essere presa per Mosè, e, in grande, una povera giovane che passeggia con un regolo in una mano e una sesta nell'altra, voltando le spalle a qualcosa che va in fumo, e Dio ci guardi dal voler malignamente interpretare codesto simbolismo bancario. Il tutto di un disegno meschino, in una tinta sporca e su un fondo che non ci sembra possa sfidare con troppa sicurezza l'iniziativa privata della falsificazione.

Insomma i lettori vedranno questo biglietto e vedranno se non abbiamo ragione di concludere che i popoli sono pagati colla moneta che sanno meritarsi.

Massima in tema di diffamazione

Un'altra sentenza della Cassazione di Roma che merita di essere divulgata è quella in data 11 gennaio 1897; inserita nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* che ribadisce solennemente una massima in tema di diffamazione.

Dice la sentenza che sussiste il delitto di diffamazione non soltanto nella ipotesi di una spontanea comunicazione, ma anche nel caso che il fatto diffamatorio sia comunicato ad altri in seguito ad eccitamento o richiesta.

La sollecita correttezza di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«S. Daniele, 10 febbraio 1897.

Il sottoscritto con un ringraziamento al cav. Ugo Loschi e alla *Filantropica*, Società d'assicurazione sugli accidenti e sulle malattie ordinarie, presso la quale si è assicurato per una diaria di lire due, rende noto di essere stato pienamente soddisfatto e pagato, per i venti giorni di malattia cagionata da ferita accidentale prodotta da infissione di un chiodo al piede destro.

VARISCO LUIGI GIACOMO
Agente di commercio

La *Filantropica*, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine cav. **Ugo Loschi**, via della Posta n. 16, Udine.

Libertà di culto... mussulmano

La grande novità di cui è teatro da qualche tempo il Parlamento francese, è questa: Un deputato, certo dott. Garnier, che dal cristianesimo è passato al maomettanismo, ha ottenuto il maggior successo di curiosità per lo zelo col quale ha voluto e nel palazzo Borbone e fuori, osservare le pratiche religiose impostegli dal Corano. Vestito degli abiti che ogni buon mussulmano deve portare, non ha mancato una sola volta dal fare tutte le genuflessioni che il suo rito gli impone, dal recitare a quelle date ore le sue preghiere e dal compiere quelle abluzioni che il Corano prescrive: anzi non avendo avuto agio di fare tali abluzioni nel palazzo del parlamento, colla più grande disinvoltura egli cominciò a farle in pubblico sulla riva della Senna, oggetto della curiosità universale e che sappiamo noi, si son più presto stancati i parigini del nuovo spettacolo di un deputato intento a lavarsi i piedi in pubblico, che non il fedele maomettano dal farlo.

Ora in tutto ciò vi ha commisto al lato ridicolo, il lato serio: più serio di quel che a prima giunta non paia.

Se domani un deputato cattolico, il Lermire o il Gayraud e lo stesso Conte De

Mun si ponessero a recitare pubblicamente le loro preghiere, e solo a farsi il segno di Santa Croce all'aprirsi della seduta forse che l'atto di costoro sarebbe tollerato?

Si griderebbe loro che il luogo acconcio per le pratiche di culto sono le chiese e che in quelle e non nel parlamento e con offesa delle coscienze altrui vadano a dar sfogo alle loro «superstiziose credenze.»

Ora è invece un mussulmano che fa ciò che la sua religione gli impone, che anzi compie atti che a tenore delle nostre regole di civiltà sono persino sconvenienti, quale quello di lavarsi in pubblico i piedi: ebbene chi è che sorge a protestare?

Dove si è sentita una voce che dica che il dott. Garnier offende le coscienze altrui e la dignità di deputato?

Al contrario tutti lasciano al nuovo e strano ospite di palazzo Borbone, la massima libertà, ed al mussulmano si concede quello che nemmeno per sogno sarebbe tollerato per un cattolico.

Che cosa dedurre?

Lo dica il lettore.

Giornalisti e seccatori

Togliamo dal *Don Chisciotte* e facciamo nostro e per conto nostro:

Un signore mi scrive: — Due mesi sono le ho mandato un libro e lei non ne ha mai detto niente sul giornale: mi scriva la ragione del suo silenzio.

Senza voler dispiacere al signore che mi ha fatto spontaneamente il dono di un suo lavoro al quale — è chiaro — è legato da grande amore, colgo l'occasione per alcune lievissime dichiarazioni, come diceva una volta l'onorevole Di Rudini:

1. Il giornalista può non essere una vittima della fatica; ma è un tale che, generalmente, ha più di otto ore di lavoro al giorno, perché, pel suo mestiere, deve fare qualche cosa d'altro che scrivere l'articolo;

2. Se vuole, dunque, esercitare onestamente quel suo mestiere, non ha tempo per una corrispondenza epistolare, numerosa, seguita e senza interesse anche pel pubblico;

3. Infine, il giornalista non è un servitore del primo che intende, pel piacere o per l'interesse suo, di mandargli un libro o un biglietto di concerto, di scrivergli una lettera o di fargli una visita. Quindi egli rivendica il diritto comune a tutti gli esseri umani di leggere quello che gli piace, di andare a sentire chi crede, di non ricevere o non rispondere che quando può farlo senza danno del suo lavoro.

Insomma per quanto ci faccia piacere di servire il pubblico, non vogliamo essere né apparire fattorini di piazza.

E questo sia detto per ogni caso e tempo.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di *Della Martina Lodovico*:
Del Fabro Luigi L. 1.

Notizie di Borsa e Orario della ferrovia vedi in quarta pagina.

Pensiero morale

Val più il poco con giustizia, che i molti beni coll' iniquità.

(Proverbi).

Bibliografia

L'Aurora del Secolo del Sacramento

Questo stupendo periodico mensile illustrato della S. Lega Eucaristica non avrà che uno scopo — quello di far sempre più conoscere... adorare... amare Gesù in Sacramento:

Condizioni d'abbonamento:

L'Aurora del Secolo del Sacramento escirà una volta al mese in fascicolo, come il presente, di 32 pagine. Il prezzo di abbonamento è di L. 3 annue nel Regno.

Le associazioni si ricevono anche alla *Libreria del Patronato*, Via della Posta — Udine.

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

AL VATICANO

svolski tras'erito

Roma, 10 — Si assicura che il signor Iswolski, ministro residente di Russia presso il Vaticano, sarà trasferito, come ministro plenipotenziario a Bukarest. Partirebbe nel mese corrente.

Compleanno

Ieri l'Emo Mertel ha compiuto gli anni. Parecchi Cardinali e molti prelati si sono recati a presentargli i loro auguri. Vi si è recato altresì, venuto espressamente a Roma il Sindaco di Allumière, suo paese natale.

La questione di Candia

Roma 20. — L'ammiraglio Canevaro conferì con Brin e con Venosta.

Ambedue le divisioni della squadra attiva intanto riuniransi a Napoli, pronte a partire pel Levante.

Dispacci giunti al Governo danno imminente e inevitabile la soluzione definitiva.

L'azione dell'Italia in Oriente

Roma 10 — *L'Agensia Italiana* afferma

che il ministero è concorde nel voler che l'Italia non prenda alcuna iniziativa, che sarebbe inopportuna e pericolosa, nelle cose d'Oriente; ma intende però di rivendicare la parte di primissimo ordine, assegnatale dal comune consenso delle potenze, qualora lo comportassero gli eventi.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Grave disgrazia

Liskard (Cornovalgia) 9. — E' crollata l'armatura del viadotto. Dodici uomini precipitarono da un'altezza di 150 piedi e rimasero cadaveri.

Misure sanitarie

Londra 9. — Comuni. Balfour dichiara che tutte le misure di disinfezione furono prese per le provenienze dalle Indie in modo da non nuocere al Commercio.

Nelle colonie spagnuole

Madrid 10. — Si ha da Manilla: L'insurrezione nella provincia di Bulacan fu domata. La tranquillità nelle provincie di Pampanga Nuevaeciya e Farlac è assicurata. Fra giorni saranno terminati i preparativi per attaccare Cavite.

Madrid 10. — Un dispaccio privato da Manilla annunzia che una banda d'insorti fu battuta nell'isola Negros. Gli insorti ebbero 100 morti gli spagnuoli non ebbero veruna perdita.

L'arciduca Ottone a Berlino

Berlino 10. — L'arciduca Ottone è arrivato stamane alle 11,30 ricevuto dall'imperatore dai principi reali, da generali, dall'ambasciatore austriaco Szoegyeny. L'imperatore abbracciò e baciò l'arciduca quindi passarono in rivista la compagnia d'onore recandosi poscia in carrozze di gala al palazzo reale, scortati da un drappello della guardia del corpo, ed entusiasticamente acclamati dalla popolazione lungo tutto il percorso. Al palazzo reale l'arciduca fu ricevuto dall'imperatrice.

I fanatici brasiliani

Rio Janeiro 10. — E' infondata la notizia del *York Herald* riguardo l'insurrezione del Brasile; tutto si riduce al fatto che un certo Consigliere, fanatico religioso, essendo riuscito a formarsi un gruppo di seguaci commetteva rapine nell'interno dello stato di Bahia. Il governo ha preso energiche misure; ora la tranquillità fu ristabilita nell'interno delle state di Bahia.

Dispacci particolari commerciali

Olj

NAPOLI, 10 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,13 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,56 — pel 10 agosto 72,56 — pel futuro 72,27. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio —, — pel 10 marzo 64,52 — pel 10 maggio 65,04 — pel 10 agosto 65,57 — pel futuro 66,09.

Cereali

NUOVA YORK, 9 — Frumento rosso D. 0,93 1/8 — Granoturco D. 0,29 — Farina extrastata da 3,50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

NUOVA YORK, 9 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6/8. Caffè Rio good 9,20 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — Depositi nei porti dell'Unione N. —

LONDRA, 9 — Zuccheri greggi mercato calmo — barabbietola sostenuta — raffinati — calmo in pant pes. — cristallizzati idem.

Petroli

FILADELFA, 9 — Petrolio Standard White C. — NUOVA YORK, 9 — Petrolio Standard White C. —

Sete

LIONE, 9 — Affari calmi: prezzi stazionari. Passarono alla condizione:

Organzini	B 19	B 33	B 52	Cg. 4474
Trame	B 6	B 35	B 41	Cg. 2911
Greggia	B 27	B 88	B 115	Cg. 8955
Pesate	B 3	B 158	B 156	Cg. 8206

Totali B 55 B 309 B 864 Cg.24544

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assett.
Americano idem	Roya-lol Solendor Adriatic	imbal. compr. L. 21,15 > 22,50 > 20,80	Chilo 29,200 > 28,500 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 febbraio a L. 105,15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 al 15 febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,99.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AVVISO

Col giorno 31 p. m. si cominciò all'*Offelleria Dorta* in Mercatovecchio la confezione dei **Krapfen**, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle ore 17.

ELINA FLORA FRIULANA
 Cardiale
 Potente
 Tonic
 Corroborante
 Digestivo
SPECIALITÀ Arturo Lunazzi
 UDINE
 Trovasi presso i principali esercenti.

MALATTIE degli OCCHI
 difetti della vista
 Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che lo precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
 Dott. GAMBAROTTO.

S. DANIELE - FRIULI
Giovanni Liva e Comp.
 NEGOZIANTI
 MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI
SPECIALITÀ
 Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.
 Stoffe Nazionali ed Estere
 Depositi e confezioni:
 Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.
 Prezzi di massima convenienza
 Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tornito.
 Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

MARTINOZZI FRANCESCO
 Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
 Casa propria
Specialità Arredi Sacri
 e stoffe per ecclesiastici
 Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candidie, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.
 Prezzi di tutta onestà
 Gratis — Campioni e prezzi a richiesta.

RASSOMIGLIANZA
 perfetta.
 accuratezza di esecuzione ed assoluta inalterabilità sono le prerogative che distinguono i nostri ingrandimenti fotografici, che spediamo gratis e franchi in tutto il Regno a scopo di reclame.
 Essi formano dei quadri 42 per 57 di valore indiscutibile, di squisita eleganza e di effetto meraviglioso. Uniro alla fotografia L. It. 5,75 che rappresentano la pura spesa del Passe-partout, imballo, spedizione e reclame.
 Unione Artistica Raffaello, Via Contardo, 2 - Genova

Carne di Manzo e di Vitello 1.ª Q.tà
 a buon prezzo
 In Via Pellicceria palazzo del Monte di Pietà, vendesi carni di prima qualità ai seguenti prezzi:
 I. Manzo e Vitello magro L. 1,30 al chilo
 II. > > > > 1,20 > >
 III. > > > > 1,10 > >
 IV. > > > > 0,80 > >

